

C'era una volta un principe, ma non  
un principe qualunque  
lui era il Principe Felice.

Durante il suo regno ci fu pace e prosperità,  
tanto che alla sua morte tutta gli abitanti della città decisero  
di erigere in suo onore una statua tutta d'oro,  
con zaffiri per occhi e rubini sull'elsa della spada.  
Così da quel giorno la statua del Principe Felice  
fece sempre compagnia alla gente della città.

Ma passarono molti anni, talmente tanti  
che le persone quasi non si ricordavano più del perché  
quella statua si chiamasse "il Principe Felice".

Una sera di fine estate una rondine,  
che stava volando verso sud per passare l'inverno al caldo,  
decise di riposarsi ai piedi della statua.

– Qui troverò un po' di riparo – pensò la rondine.  
Stava per mettere la testolina sotto l'ala per dormire  
quando una goccia le cadde addosso.

Guardò il cielo, ma lo vide tutto stellato  
e senza una nuvola.

– Che strana cosa, piove col cielo sereno –  
e rimise la testa sotto l'ala.

Ma un'altra goccia le cadde addosso,  
alzò la testa e non vide nulla di strano.

– Ma guarda te, questa statua non riesce  
a ripararmi nemmeno dalla pioggia, disse  
guardando verso il viso del principe felice,  
e fu allora che cadde un'altra goccia,  
proprio sulla sua testa.

La rondine capì: quelle non erano gocce di pioggia, erano  
lacrime che cadevano dagli occhi della statua. Spiccò il  
volo e andò a vedere meglio.

– Cosa ti succede statua, perché piangi? – chiese la  
rondine.

– Sono il Principe Felice e piango perché da qui posso  
vedere tutte le miserie del mio popolo e il mio cuore anche  
se di piombo, è molto triste.

– Mi spiace molto – disse la rondine, colpita  
dall'espressione addolorata della statua.

– Cara rondine, tu potresti aiutarmi. Giù in quella  
casa c'è una donna molto povera, il suo lavoro di  
ricamatrice non le permette di guadagnare abbastanza  
soldi per curare il suo bambino malato.

Le porteresti il rubino che ho incastonato nella spada? –  
disse il Principe felice.

– Ma io devo volare verso sud... – replicò la rondine.

Ma lo sguardo pieno di lacrime  
del principe la commosse.

– Va bene, solo per questa notte rimarrò qui e ti aiuterò.



La rondine prese il rubino e lo portò alla donna,  
e quando vide suo figlio a letto con la febbre alta si fermò un  
attimo sopra il suo viso a rinfrescarlo col suo battito d'ali.

Poi tornò dal Principe felice e riposò.

La sera seguente la rondine disse  
al principe che sarebbe partita.

– Rondine mia, resta ancora una notte.

Vedo un giovane che è affamato e vive al freddo in quella casa,  
prendi uno degli zaffiri che mi fanno da occhi e portaglielo.

La rondine sul momento protestò, ma il principe insistette  
e il buon cuore della rondine lo accontentò  
e portò lo zaffiro al giovane.

Il giorno dopo la rondine cercò di salutare  
il Principe, ma lui le chiese di rimanere un'ultima notte:  
c'era una piccola fiammiferaia da aiutare, non aveva venduto  
nemmeno un fiammifero, e di certo non avrebbe  
passato una bella notte se non avesse ricevuto aiuto.

– Portale l'altro zaffiro che ho per occhio –  
la disse il Principe felice.

– Ma così rimarrai cieco! – esclamò la rondine.

– Non importa.

Così la rondine prese lo zaffiro e lo portò alla piccola  
fiammiferaia, che non sapeva come ringraziarla dalla gioia.  
La rondine tornò dal principe, e notò che il suo viso era più  
sereno. Ma ora era cieco e non poteva lasciarlo così da solo.

– Tu ora non puoi più vedere la gente della tua città... rimarrò  
io al tuo fianco, e sarò i tuoi occhi – gli disse.

– Ma rondine mia, tu devi andare al caldo verso sud!

Ma la rondine non volle lasciarlo e iniziò a volare  
per tutta la città e raccontargli tutto quello che vedeva.  
Quando incontrava un mendicante, un povero o un bisognoso,  
prende una fogliolina d'oro dal corpo della statua del  
Principe felice e andava a portargliela.

Finché la statua del Principe felice  
divenne tutta grigia e spoglia,  
senza più neanche una fogliolina d'oro sopra.

Ma nonostante questo, ora gli abitanti  
della città erano tutti un po' più felici.  
Finalmente sul viso del Principe c'era un gran sorriso  
e la rondine non smise mai di fargli compagnia.

Liberamente ispirata alla fiaba

*“Il principe felice” di Oscar Wilde*



<https://www.fabulinis.com/favole/il-principe-felice>